

Di bonus in peggio

**Quaranta
centesimi
a casalinga**

Servirebbero più asili nido e meno Iva sui prodotti per l'infanzia

Alle casalinghe 40 centesimi a testa

I 3 milioni per la formazione sono una beffa. La Rauti (Fdi): vogliono le donne a casa

ALESSANDRO GONZATO

Il "bonus casalinghe" vale meno di un'elemosina: 40 centesimi a persona. Un insulto. (...)

(...) Di più: un'umiliazione. È talmente uno sfregio che il governo non poteva non andarne fiero. La misura, termine improprio, attinge dal Recovery Fund, il piano di aiuto europeo gestito dallo statista Sergio Battelli, il deputato Cinque Stelle amico di Di Maio, con la terza media ma che a differenza di Gigino almeno ha lavorato dieci anni come commesso in un negozio d'animali.

Il bonus non metterà direttamente i soldi nelle tasche delle massaie, e d'altronde Palazzo Chigi sarebbe stato bersagliato di monetine, che peraltro si sarebbero intascati gli stessi cinque parlamentari che durante la quarantena hanno chiesto e ottenuto i 600 euro. Il bonus, stando al "decreto agosto", utilizzerà 3 milioni per «incrementare le opportunità culturali e l'inclusione sociale delle casalinghe, anche in collaborazione con enti pubblici e privati».

"Una supercazzola", l'ennesima, ormai siamo abituati. Inoltre, dicevamo, il contributo elargito dal ministero per le Pari Opportunità non supererà i 40 centesimi a testa dato che stando all'ultima rilevazione Istat le casalinghe sono 7 milioni 400 mila. In più, per decidere come usare questi soldi, entro fine anno sarà necessario un decreto del ministero. Il che, è del tutto evidente, porterà con sé polemiche e nuove perdite di tempo.

La senatrice di Fratelli d'Italia Isabella Rauti, parlando con *Liberò*, punta il dito contro Giuseppe Conte: «Vorrei informare il presidente del Consiglio che le donne non faticano a lavorare per mancanza di competenze, ma per l'impossibilità di conciliare l'attività con la maternità. Soltanto nel 2019, lo ha certificato l'Inps», prosegue la senatrice, «sono state 37 mila le neo-mamme che hanno dovuto abbandonare il pro-

prio posto di lavoro. E il governo durante l'emergenza sanitaria ha aggravato ulteriormente la situazione chiudendo fino a settembre le scuole. Per le mamme è diventato impossibile tornare in ufficio e in azienda. Per Conte le donne devono stare a casa come negli anni '50. Questo è un Paese che non fa più figli: siamo in fondo alla classifica europea».

Fratelli d'Italia, fa sapere la Rauti, aveva presentato quattro proposte, tutte bocciate da Pd e Cinque Stelle: asili nido gratuiti aperti fino alla chiusura dei negozi; congedi parentali con copertura fino all'80%; cancellazione dell'Iva o abbassamento al 4% per i prodotti legati all'infanzia; incentivi ad assumere donne in età fertile. Sennonché per il ministro renziano per le Pari Opportunità, Elena Bonetti, il bonus consentirà alle donne «di avere una maggiore indipendenza e autonomia». «Ancora un altro passo», ha proseguito la Bonetti, «continuiamo a investire nelle donne. È un provvedimento che ho voluto e sostenuto con forza. Quello che chiamiamo empowerment femminile nasce dalla formazione, e le opportunità di formazione nascono lì dove si crede e si investe nel valore delle persone. Anche oggi», ha concluso l'esponente di Italia Viva, «afferriamo che l'Italia crede nelle donne, tutte, e scommette su di loro, soprattutto ora che abbiamo l'opportunità di ripartire». Le suffragette impallidirebbero di fronte a tanto ardore profuso da Conte e la Bonetti per l'emancipazione femminile. Questa è gente che ha davvero a cuore l'empowerment delle donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

